

25ª SESSIONE
Strasburgo, 29-31 ottobre 2013

Le elezioni comunali nella “ex Repubblica jugoslava di Macedonia” (24 marzo 2013)

Raccomandazione 345 (2013)¹

1. A seguito dell'invito del governo della “ex Repubblica jugoslava di Macedonia” a osservare le elezioni il 24 marzo 2013, il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ricorda:

a. la Risoluzione statutaria relativa al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (CM/Res(2011)2)², adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 gennaio 2011 e in particolare l'Articolo 2, comma 4 sul ruolo del Congresso nell'osservazione delle elezioni locali e regionali;

b. i principi enunciati nella Carta europea dell'autonomia locale STCE n.122 (“la Carta”), ratificata dalla “ex Repubblica jugoslava di Macedonia” il 6 giugno 1997.

2. Il Congresso pone l'accento sull'importanza di elezioni realmente democratiche e sulla specificità del proprio mandato e del proprio ruolo nell'osservazione delle elezioni locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

3. Sottolinea che le proprie missioni di osservazione elettorale sono effettuate unicamente su invito dei paesi interessati. Come avviene per il processo di monitoraggio della Carta, le missioni di osservazione elettorale sono organizzate in uno spirito di cooperazione con i paesi.

4. Il Congresso nota con soddisfazione che:

a. le elezioni comunali del 24 marzo 2013 si sono svolte nel complesso in un clima calmo e pacifico; la gestione delle elezioni è stata organizzata in modo efficace e lo scrutinio è stato preceduto da una campagna elettorale vivace e fortemente competitiva. Il secondo turno delle elezioni, che si è svolto il 7 aprile 2013 in circa 40 comuni, non è stato osservato dal Congresso, ma è stato valutato da una missione ristretta di osservazione elettorale (MOE) dell'ODHIR dell'OSCE, che ha visitato un certo numero di seggi elettorali disseminati nel paese;³

b. il quadro giuridico è stato considerato sufficientemente completo e le modifiche al Codice elettorale, adottate dopo gli emendamenti introdotti nel novembre 2012, sono state approvate da tutti i partiti (occorre tuttavia segnalare che un emendamento del quadro giuridico meno di un anno prima di un'elezione non è conforme al Codice di buona condotta in materia elettorale, elaborato dalla Commissione di Venezia);

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali il 30 ottobre 2013 e adottata dal Congresso il 31 ottobre 2013, 3ª seduta (vedi documento [CPL\(25\)4PROV](#)), relazione esplicativa), relatore: Jüri LANDBERG, Estonia (L, GILD).

² Risoluzione statutaria [CM/Res\(2011\)2](#).

³ I luoghi visitati dalla delegazione del Congresso sono riportati nell'Allegato III.

c. le liste elettorali sono state rivedute e aggiornate e, al fine di rafforzare la fiducia degli elettori nel processo elettorale, circa 119.000 cittadini sono stati depennati dalle liste poiché non erano in possesso di un documento di identità biometrico (carta di identità o passaporto);

d. nei comuni in cui almeno il 20% dei cittadini parla una lingua ufficiale diversa dal macedone, le schede elettorali erano sistematicamente disponibili anche in tale lingua;

e. i criteri per un'equa rappresentanza dei due sessi sono stati rispettati negli organi dell'amministrazione elettorale e, in conformità con le norme giuridiche, un posto su tre nelle liste dei candidati era riservato al sesso sottorappresentato.

5. Il Congresso ha inoltre apprezzato il fatto che, a seguito dell'accordo mediato dall'Unione europea tra l'Organizzazione rivoluzionaria macedone interna (partito democratico dell'unità nazionale macedone (VMRO-DPMNE) e il partito di opposizione, l'Unione socialdemocratica di Macedonia (SDSM), sia stato posto fine, il 1° marzo 2013, al boicottaggio del Parlamento e delle elezioni comunali e il voto abbia potuto svolgersi con la partecipazione dell'opposizione. Prende atto della volontà delle parti di superare la crisi politica nella prospettiva dell'obiettivo generale dell'adesione all'Ue, che costituisce una priorità strategica di tutti i governi del paese dopo l'indipendenza.

6. Il Congresso esprime preoccupazione riguardo ai seguenti punti:

a. come conseguenza dell'attuale crisi economica mondiale, circa 25 comuni della "ex Repubblica jugoslava di Macedonia" hanno segnalato, prima del giorno dello scrutinio, le loro difficoltà a organizzare le elezioni comunali per mancanza di risorse finanziarie⁴;

b. per quanto la campagna elettorale sia stata libera e competitiva, l'assenza di una chiara distinzione tra le attività dello Stato e quelle del partito al potere non ha sempre garantito a tutti i candidati la parità di condizioni;

c. per quanto concerne la copertura mediatica della campagna elettorale, le emittenti pubbliche e private hanno dimostrato una certa parzialità a favore della coalizione al potere.

7. In considerazione dei commenti precedenti, il Congresso invita le autorità della "ex Repubblica jugoslava di Macedonia" a prendere le disposizioni necessarie per:

a. porre rimedio alle lacune che sussistono nel Codice elettorale, in particolare per quanto riguarda le disposizioni sul finanziamento delle campagne elettorali, la registrazione dei candidati e la presentazione di reclami e ricorsi;

b. continuare a migliorare l'esattezza delle liste elettorali e fornire agli elettori informazioni personalizzate, con l'indicazione dell'indirizzo del loro seggio elettorale;

c. formare il personale elettorale in modo che presti sistematicamente attenzione al rispetto della segretezza del voto e intervenga attivamente per prevenire il voto familiare o il pacchetto di voti;

d. migliorare le procedure per lo spoglio delle schede, in particolare grazie a disposizioni che consentano ai componenti delle commissioni elettorali di distinguere chiaramente le schede valide dai voti nulli e di procedere a un nuovo conteggio nei seggi elettorali;

e. garantire il pluralismo del paesaggio mediatico e condizioni di lavoro adeguate per i giornalisti.

8. Il Congresso incoraggia inoltre le autorità della "ex Repubblica jugoslava di Macedonia" a proseguire le riforme dell'autonomia locale e il decentramento, tenendo conto della Raccomandazione 329 (2012).

⁴ Secondo la Commissione elettorale statale (SEC), dal settembre 2012 sono state inviate oltre 20 lettere al Governo, al Parlamento e ai sindaci, al fine di ottenere un'assistenza finanziaria per questi 25 comuni. La maggior parte delle commissioni elettorali comunali (MEC) hanno incontrato difficoltà finanziarie dovute al fatto che non avevano ricevuto i fondi necessari a tempo debito; in alcuni casi, i membri di queste commissioni hanno dovuto utilizzare fondi propri.

9. Più generalmente, si avverte la necessità di rafforzare la società multi-etnica nella "ex Repubblica jugoslava di Macedonia", al fine di consolidare lo Stato ed evitare che i rapporti inter-etnici siano compromessi da interessi politici e giochi di potere.